

Notizie

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2012)**

Heft 4: **Qualità diffusa dell'architettura in Alto Adige**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I 100 anni dell'USIC

L'USIC, l'Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria, festeggia il centenario dalla sua fondazione. Costituita a Losanna nel 1912, l'associazione fu in origine denominata ASIC (acronimo di Association Suisse des Ingénieurs-Conseils/Associazione Svizzera degli Ingegneri Consulenti).

All'inizio degli anni Venti, la figura dell'ingegnere godeva di alta considerazione all'interno della società. L'opinione dell'ingegnere contava, e le sue visioni e il suo spirito pionieristico e aziendale concorrevano ad apportare un contributo attivo allo sviluppo della collettività. La professione dell'ingegnere, da sempre affiancata a pretese e requisiti elevati, spinse i membri fondatori a costituire l'ASIC sotto la bandiera dei seguenti principi: prestazioni di elevata qualità professionale, esercizio professionale scrupoloso e indipendente, tutela del ruolo dell'ingegnere quale consulente di fiducia del committente.

Un sapere onnicomprensivo

Gli ingegneri, sia uomini sia donne (lungo il filo della storia anche la rappresentanza femminile si fa infatti via via più numerosa), sono sempre stati al passo con i tempi. Nel corso degli anni, essi hanno contribuito a caratterizzare, fiancheggiare e forgiare lo sviluppo del nostro Paese. Hanno progettato e realizzato edifici, ferrovie, centrali elettriche, dighe, autostrade e aeroporti, ponendo le fondamenta per il successo e il benessere della Svizzera. A seguito della crescente industrializzazione e delle aumentate esigenze in materia di mobilità ed energia, si è resa tuttavia palese una sempre maggiore richiesta di competenze tecniche e organizzative in ambito ingegneristico.

Parallelamente all'ampliarsi dell'ambito di competenza, si è sviluppato per gli ingegneri anche il mondo del lavoro. Introducendo l'elaborazione elettronica dei dati è stato possibile sostituire regoli calcolatori, tavole logaritmiche e macchine da scrivere con copia a carbone, e si sono poste le basi per uno sviluppo sempre più rapido ed efficiente nella fornitura delle prestazioni lavorative, garantendo una performance che ha mantenuto il suo corso fino ai giorni nostri e continuerà la sua rotta anche in futuro.

Nel 1982 l'associazione costituì la Fondazione usic, creando un'assicurazione collettiva di responsabilità civile rivolta agli studi di ingegneria affiliati. La soluzione dell'assicurazione collettiva venne accolta come una brillante risposta al cartello assicurativo allora



Pionieri al lavoro
(Foto: Biblioteca ETH Zurigo, archivio fotografico)

vigente, e il suo successo continua a tutt'oggi. Unendo le forze, non soltanto fu possibile concordare tassi di premio oltremodo interessanti, ma anche fissare condizioni assicurative in grado di offrire molta più copertura rispetto alle usuali soluzioni del settore.

Guardare al di là

gli ingegneri svizzeri hanno da sempre volto lo sguardo oltre i confini nazionali, guardando al mondo intero. Già nella prima fase della storia dell'associazione, l'ingegnere tipico percepiva che il suo impegno andava ben oltre l'ambiente direttamente circostante e contemplava il mondo nella sua globalità. Ovvio quindi che nel 1913 l'ASIC/USIC decise di collaborare attivamente alla fondazione della FIDIC (Fédération Internationale des Ingénieurs Conseils) e nel 1992 alla fondazione dell'EFCA (European Federation of Engineering Consultancy Associations).

Due altre importanti decisioni che forgiarono la storia dell'associazione furono la fusione con l'Ussi (Union de Sociétés Suisses d'Ingénieurs, d'Architecture et de Conseils/Unione di Società Svizzere di Ingegneria, d'Architettura e di Consulenza) nel 1997, e quella con la SBHT (Schweizerischer Verband Beratender Haustechnik- und Energie-Ingenieure/Associazione svizzera degli ingegneri impiantistici ed energetici consulenti) nel 2000. La prima coalizione condusse l'ASIC a collaborare con i maggiori

studi d'ingegneria, la seconda permise di ampliare l'orientamento specialistico, inglobando gli ambiti dell'impiantistica e dell'ingegneria elettrotecnica. Fu così possibile unire le forze e costituire un'organizzazione convincente e motivata, attiva nei diversi settori ingegneristici dell'edilizia. La fusione con l'Ussi comportò il passaggio dall'affiliazione individuale all'affiliazione in qualità di ditta, e con esso anche il cambiamento del nome aziendale in «usic».

Migliori condizioni

Gli anni trascorsi sono stati contraddistinti da un costante boom edilizio e da una forte domanda di competenze tecniche in tutti i settori della progettazione edile; fattori questi che hanno contribuito a garantire un ottimo grado di occupazione negli studi di ingegneria e un costante incremento di personale. L'USIC riunisce oggi 429 membri e all'incirca 500 società affiliate e filiali, in cui sono attivi ben 10600 collaboratori e 1400 apprendisti. Nonostante la favorevole situazione economica, gli studi di ingegneria si trovano attualmente confrontati con due sfide cruciali. Le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, sempre più focalizzate sul fattore prezzo, conducono da un lato a concorsi talvolta assurdi, dove l'unico aspetto che conta è l'onorario, in netta contraddizione con la pretesa, del tutto lecita, di un'elevata qualità della prestazione e di un solido rapporto di fiducia con il committente. Dall'altro lato, i falsi sviluppi occorsi in seno alla società e a livello formativo, oggi fortunatamente almeno in parte corretti, hanno contribuito a togliere attrattiva alle professioni tecniche. Da anni infatti si attesta una drammatica penuria di specialisti qualificati nel settore della progettazione edile. L'USIC, in veste di associazione padronale degli studi di ingegneria, riveste due compiti principali: il costante miglioramento delle condizioni quadro e il rafforzamento della professione. Negli ultimi anni sono stati effettuati cospicui investimenti in favore di questi due aspetti, sia attraverso pubblicazioni, studi e iniziative politiche, sia con la creazione della fondazione bilding (www.bilding.ch), e non da ultimo con il lancio di una campagna atta a promuovere la professione dell'ingegnere (www.ingenieure-gestalten-die-schweiz.ch).

Competenza per il futuro

L'USIC è fermamente convinta che gli ingegneri rivestano un ruolo di cruciale importanza nella gestione di molte delle sfide a venire. Nel know-how e nelle competenze ingegneristiche è infatti racchiusa la soluzione che ci permetterà di superare i numerosi ostacoli che il futuro ha in serbo, tra questi le conseguenze della svolta energetica e la crescente esigenza di mobilità impostaci dalla società.

La professione dell'ingegnere lungo il filo della storia

L'usic ha celebrato il centenario dalla sua fondazione con una festa tenutasi a Berna l'11 maggio 2012. Per commemorare l'evento si è deciso di pubblicare un numero speciale della rivista «usic-news», con una carrellata di immagini che hanno segnato i cento anni di storia dell'associazione (cfr. anche www.usic.ch). L'anno del giubileo verte inoltre su un'interessante esposizione, in cui i tre artisti svizzeri Annaïk Lou Piteloud, Jules Spinatsch e Martin Stollenwerk si confrontano con il mondo dell'ingegneria. La cura della mostra è stata affidata all'ex direttore del Centro Paul Klee di Berna, il Dr. Juri Steiner, mentre Pius Tschumi è responsabile dell'allestimento. Calendario degli appuntamenti: 18-30 giugno 2012 a Losanna, Forum de l'Hôtel de Ville; 18-28 settembre 2012 a Zurigo, edificio principale del Politecnico federale; 2-18 novembre 2012 a Basilea, SAM – Schweizerisches Architekturmuseum. Di più su www.usic.ch/100.



Viadotto di Salginatobel tra Schiers et Schuders, di Robert Maillart, 1929-1930

* Dr. avv. Mario Marti, amministratore usic.
mario.marti@usic.ch